

CURRICOLO EDUCATIVO



Non c'è nulla che cresca bene in un ambiente ostile.

Una semplice pianta risente del clima, del terreno, delle cure del contadino, ma anche di eventi incontrollabili (gelate, inondazioni, siccità, ecc) verso i quali, a volte, si è, momentaneamente, impotenti.

Davanti all'imponderabile che arriva, l'atteggiamento di chi ama la sua terra, non è mai di resa; al disorientamento iniziale e alla tristezza segue la tenacia di non sottomettersi ad un "temporaneo" destino avverso.

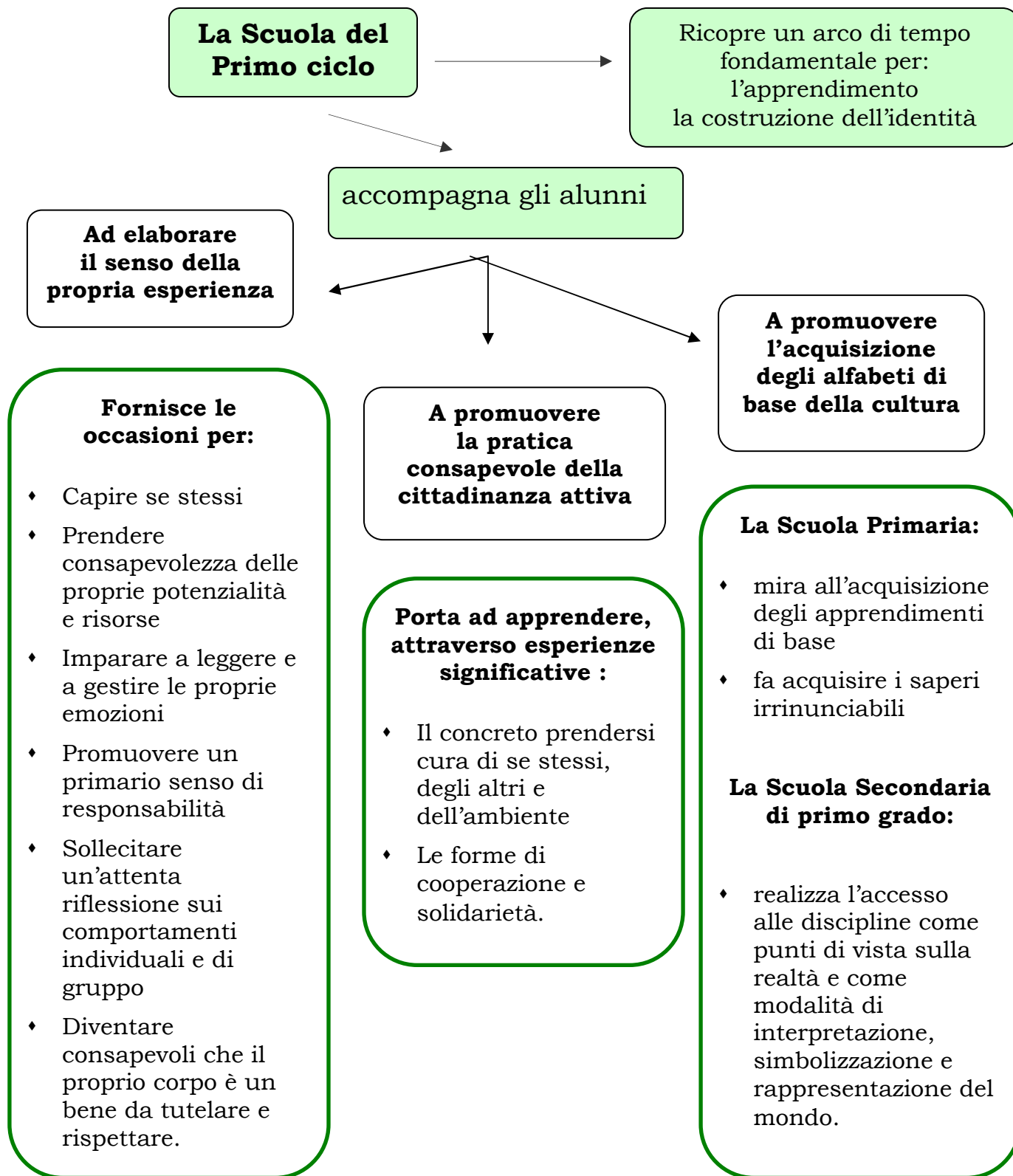
Un contadino attento pensa e cerca anche il modo per riparare a eventuali errori che sono stati fatti. Il lavoro necessario per un buon raccolto è davvero faticoso, ma lo diventa ancora di più se deve riparare ciò che non è stato fatto a tempo debito.

Contadini convinti sono quelli che ci mettono amore e dedizione, ma non solo; sono quelli che riflettono sulle difficoltà (naturali in questo compito) e le superano, contenti della fatica!

Dalle Indicazioni: alcune riflessioni generali ...

- ★ Viviamo in una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità, in uno scenario ambivalente per ogni persona, per ogni comunità, con una molteplicità di rischi e di opportunità
- ★ L'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti oggi vivono
- ★ La scuola promuove la capacità di dare senso alla varietà di esperienze che gli studenti vivono; è investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e "il saper stare al mondo"
- ★ Vi è oggi un'attenuazione della capacità adulta di presidio delle regole e del senso del limite e sono diventati più faticosi, per chi cresce, i processi di identificazione e di differenziazione
- ★ L'intesa tra adulti non è più scontata e implica la faticosa costruzione di un'interazione tra le famiglie e la scuola, cui tocca, ciascuna con il proprio ruolo, esplicitare e condividere i comuni intenti educativi
- ★ L'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, con particolare attenzione alla disabilità e ad ogni fragilità, richiede oggi la collaborazione delle formazioni sociali, in una dimensione di integrazione tra scuola e territorio
- ★ Una molteplicità di lingue e culture sono entrate nella scuola. L'intercultura è il modello che permette a tutti i bambini e i ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno
- ★ La diffusione delle tecnologie di informazione e di comunicazione è una grande opportunità e rappresenta la frontiera decisiva per la scuola di oggi

La Scuola del Primo ciclo: Primaria e Secondaria di 1^a grado (dalle Indicazioni per il Curricolo)



La Scuola del Primo ciclo persegue efficacemente le sue finalità, nella misura in cui si costituisce come un contesto idoneo a ...

Promuovere apprendimenti significativi

Garantire il successo formativo per tutti gli alunni

Nel rispetto della libertà di insegnamento è possibile individuare alcune impostazioni metodologiche di fondo. La scuola deve ...

Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni. Ogni alunno porta la sua ricchezza di esperienze e di conoscenze, mette in gioco aspettative ed emozioni

Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze

Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere

Attuare interventi adeguati nei riguardi della diversità. Le classi oggi sono caratterizzate da molteplici diversità

Incoraggiare l'apprendimento collaborativo

Realizzare percorsi in forma di laboratorio per favorire l'operatività, il dialogo e la riflessione su quello che si fa

Persona - identità: il processo di costruzione dell'identità

“Tutta la vita di una persona non è altro che il processo di far nascere progressivamente se stesso. In realtà- osservava Fromm - noi dovremmo essere completamente nati quando moriremo, benché il tragico destino della maggior parte degli uomini sia quello di morire, prima di essere nati.”



Un regolare processo di costruzione della personalità

esige che:

- × Vengano rispettati i tempi di maturazione
- × Vengano graduate le conoscenze per consentire di assimilarle criticamente
- × Vengano forniti gli strumenti culturali, emotivi, affettivi per affrontare un mondo così complesso e difficile
- × Vengano favorite la capacità creativa, le capacità relazionali, la costruzione di un'autonomia effettiva
- × Vengano date risposte positive e forti alle esigenze di crescita e alle domande di senso che i ragazzi pongono
- × Ogni bambino-ragazzo venga sostenuto nel suo difficile cammino di "apprendistato alla vita"
- × Ogni educatore tenga conto delle incertezze, delle angosce, delle esigenze di protezione, delle incostanze che sono proprie della persona in formazione.

Non si diventa adulti perché si conosce il mondo,
ma solo se si hanno gli strumenti per affrontarlo e
per superarne le difficoltà e le carenze

La teoria della Personalità

L'elaborazione di un curricolo non può prescindere dal concetto di Personalità



Famiglia, scuola e territorio ... insieme impegnati:

ad educare bambini e ragazzi a costruire un'adeguata **identità** per essere veri protagonisti nella vita.

EDUCAZIONE ALLA VOLONTA'

- ♦ Capacità di passare da motivazioni esteriori a orientamenti radicati su motivazioni interiori
- ♦ Essere padroni delle proprie azioni
- ♦ Saper gestire la propria libertà
- ♦ Saper perseguire un proprio autonomo fine

EDUCAZIONE ALLA CAPACITA' DI ASCOLTO

- ♦ Dell'altro
- ♦ Di sé (delle proprie capacità e caratteristiche)
- ♦ Capacità di relazionarsi con l'altro, accettarlo, capirlo, valorizzarlo
- ♦ Avere momenti di silenzio e di riflessione

EDUCAZIONE AL PENSIERO CRITICO

- ♦ Capacità di riflettere e di vagliare le varie proposte prima di accettarle
- ♦ Saper controllare il proprio pensiero
- ♦ Saper mutare il proprio parere quando nel dialogo ci si accorge che gli altri hanno ragione
- ♦ Saper riconoscere che non sempre tutto è comprensibile dalle categorie mentali costruite
- ♦ Saper sconfiggere il pregiudizio

EDUCAZIONE ALLA GESTIONE DEL CONFLITTO

- ♦ Riconoscere il conflitto
- ♦ Accettare il conflitto
- ♦ Rielaborare il conflitto
- ♦ Gestire l'aggressività

EDUCAZIONE ALLA LIBERTA'

- ♦ Riconoscere la propria libertà e quella degli altri
- ♦ Riconoscere la libertà come conquista difficile
- ♦ Sapersi gradatamente liberare da condizionamenti, suggestioni.

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

- ♦ Capire che senza norme nessuna vita di gruppo è possibile
- ♦ Capire che le regole non sono un'imposizione immotivata, ma sono funzionali al raggiungimento delle mete comuni
- ♦ Capire che la regola consente un ordinato svolgimento della vita

I bambini, i ragazzi oggi ...

I loro bisogni formativi ...

i loro diritti e i loro doveri ...

(Dalle Indicazioni) I bambini e i ragazzi sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune nel nostro pianeta. Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa. Sono portatori di speciali e inalienabili diritti, codificati internazionalmente, che la scuola per prima è chiamata a rispettare

*“In ogni parte del mondo dove mi reco per ministero, **incontro molti giovani, ragazzi, fanciulli**. E posso dire che **tutti si assomigliano**, nel senso che **hanno nel volto LA STESSA GIOIA**. In ogni continente, a qualunque latitudine, **questa è la caratteristica distintiva dei ragazzi e dei bambini, questa è la loro divisa di riconoscimento e di conquista: LA GIOIA**. Come vorrei che non si spegnesse mai, neppure per un attimo, questa gioia sul volto della gioventù del mondo!. Come vorrei che ai ragazzi venissero risparmiate le vicissitudini più amare che smorzano il sorriso e che fanno invecchiare precocemente!. E **come vorrei che gli adulti rispettassero questo diritto dei ragazzi alla gioia**. Quando non lo fanno, gli adulti derubano non solo i ragazzi, ma immiseriscono se stessi e l'intera società. Nessun adulto si assuma mai questa responsabilità di deturpare la gioia costitutiva dell'età, la gioia dell'innocenza” .*
(Giovanni Paolo II)

Un bambino ha diritto a crescere, ad essere educato ed ascoltato, ha diritto ad imparare ed apprendere, ha diritto al gioco, a stare con gli altri in modo rispettoso, attento e solidale.

Un bambino è una persona a pieno titolo e, come tale, merita di essere rispettato e valorizzato per se stesso. Benché dipendenti dalle cure degli adulti, i piccoli possiedono una naturale spinta a crescere, un impulso a diventare grandi che deve essere assecondato senza forzature, seguendo i loro tempi di crescita, rispettando i loro modi.

L'attenzione, la sensibilità, l'ascolto, la partecipazione emotiva alla vita dei bambini-ragazzi, la capacità di condividere le esperienze formano intorno a loro uno spazio protetto, capace di far emergere valori, sentimenti ed emozioni profonde: la fantasia, il gioco, il sogno, la libertà, la collaborazione.

Se l'ambiente è favorevole, i bambini-ragazzi affrontano i piccoli e grandi imprevisti della vita con fiducia. Sanno di avere alle spalle una casa e una scuola sicure, dove, in caso di bisogno, possono trovare accoglienza e sostegno.

E' indubbiamente difficile valutare il livello di crescita dei bambini-ragazzi e calcolare il loro bisogno di cura e di autonomia, perché spesso ci presentano due opposte immagini di sé. Da una parte mostrano una tale ricchezza di parole, di informazioni da indurci a considerarli “grandi”.

Dall'altra, non sempre, alla maturità linguistica e mentale, corrisponde un'analogia maturità emotiva. Spesso hanno paura del buio, dell'abbandono, degli estranei, dei coetanei e anche di ciò che pensano e provano.

Le azioni della scuola e della famiglia partono dalla capacità di riconoscere il bisogno di autonomia e di indipendenza, di sicurezza e di libertà, nel concedere e condividere margini sempre più ampi di autonomia.

L'infanzia e la fanciullezza stanno, purtroppo, diventando un periodo della vita sempre più breve. La precocità fa perdere, però, elementi preziosi dell'infanzia. La spontaneità, la curiosità, la meraviglia, la capacità di giocare e di fantasticare si attenuano e, in certi casi, scompaiono del tutto.

Il mondo della tecnologia offre ai bambini–ragazzi stimoli e divertimenti (playstation, videogiochi, televisione...). Entrare nel mondo fantastico dello schermo, se utilizzato per troppe ore e se diventa la dimensione più importante della vita, rischia di sostituire la realtà, impedendo ai bambini-ragazzi di mettersi alla prova e di intrattenere uno scambio vivo ed emotivo con gli altri.

Il nostro mondo “pieno di troppe cose”, a volte, negando ai ragazzi la possibilità di domandare e il tempo di aspettare, soffoca i desideri ancor prima che nascano, riducendo la capacità di aspettare, di fantasticare, di desiderare nel profondo.

E' importante che i bambini e i ragazzi vengano educati a ritrovare “tempo per sé” per disegnare, leggere, ascoltare musica, fantasticare... un tempo per costruire un mondo interiore troppo spesso dimenticato.

I bambini – ragazzi dai sei ai quattordici anni, avendo abbandonato il pensiero onnipotente, ammettono di non sapere tutto e accettano di imparare poco per volta, procedendo lentamente e con sacrificio sulla via della conoscenza.

Purtroppo, a volte, strada facendo, molti ragazzi perdono motivazione e voglia di imparare. La scuola e la famiglia, in un'alleanza educativa, devono aiutare i ragazzi a riscoprire il gusto di conoscere e di apprendere (che passa, necessariamente, attraverso la dimensione del sacrificio, della fatica e dell'impegno).

E' fondamentale che i ragazzi si confrontino con le discipline e, con fatica, imparino a superare le naturali difficoltà che ogni persona incontra nel suo cammino di apprendimento.

La scuola è anche la palestra che aiuta a confrontarsi con gli altri, a riconoscere che esistono tante culture da rispettare.

Ai nostri ragazzi è importante parlare anche di doveri. I doveri dei bambini e dei ragazzi non sono molti, ma precisi: andare a scuola, studiare, comportarsi con gli altri come vorrebbero che gli altri si comportassero nei loro confronti, cioè accogliere e condividere le regole che sono alla base della convivenza democratica.

La preadolescenza ...

Questa stagione di vita che chiamiamo preadolescenza è una fase molto delicata, di forti trasformazioni; può essere in modo sintetico definita un grande, un lungo percorso di identificazione. Una parola tecnica che spiega la fatica di questi ragazzi, a partire da questa età e poi per un lungo tempo, di definire la propria identità da tutti i punti di vista: identità personale e di carattere, identità fisica e sessuale, identità relazionale ed affettiva.

Il primo conflitto che i ragazzi di questa età si trovano ad affrontare può essere definito entro questi due estremi: l'autonomia e la dipendenza, collocate nell'area della relazione genitori-figli o meglio ragazzi-mondo adulto. Da una situazione di dipendenza, progressivamente, il ragazzo cammina verso una sua autonomia; ma il problema è che con la preadolescenza questa tensione diventa più forte, più marcata, quindi conflittuale. Se prima da bambino cercava di cavarsela da solo, ma senza contrapposizione, riscatto o rifiuto della famiglia, il segnale che nella preadolescenza qualche cosa sta cambiando è questo : il ragazzo rivendica un'autonomia, ha bisogno di negare una dipendenza. Il conflitto è che questa autonomia cercata fa i conti con un bisogno di dipendenza.

E tanto più è forte il bisogno ancora di essere accuditi, sostenuti, stimolati, aiutati, tanto più è forte quel principio contrario di negazione. E' importante cogliere questa ambivalenza e rileggerla in questa chiave, per cercare di capire ciò che succede nel mondo interiore di questi ragazzi, che altrimenti non riusciamo a comprendere. Nasce l'illusione nel ragazzo che fa dire che diventare adulti significa diventare finalmente, completamente, autonomi e non avere più bisogno di nessuno. La persona che arriva ad una pienezza, ad una propria "adulità" non è la persona che "finalmente" non ha più bisogno di nessuno, ma quella che ha capito quali sono le aree, quali sono gli aspetti, nei quali ha bisogno di dipendere dagli altri.

Il secondo conflitto è quello tra intimità e vergogna, collocato non più nell'area genitori-figli ma nell'area dei rapporti con gli altri. Il ragazzo cerca una relazione con gli altri, cerca un rapporto stretto, cerca una forma di dipendenza dal mondo dei pari. Accanto a questo bisogno di intimità c'è l'altra forza che definisce il conflitto nella forma diametralmente opposta, cioè la vergogna. Il ragazzo ha anche paura che l'altro non l'accetti per quello che è. Intimità e vergogna dicono anche il bisogno di creare legami e la paura di entrare a distanza troppo ravvicinata.

Il terzo conflitto è inserito nell'area delle competenze e lo definiamo con questi due termini, industriosità e stasi. Siamo nell'area dell'apprendimento, delle capacità intellettive e manuali. L'industriosità è la capacità, il desiderio, la curiosità di fare, di apprendere, di inventare nuovi percorsi, di fare nuove scoperte. La stasi è la paura di non riuscire, di non farcela. Ecco allora la necessità di ascoltarli, sostenerli, incoraggiarli e motivarli!

Quarto conflitto che caratterizza l'età della preadolescenza è quello tra fiducia e dubbio da collocare nell'area dello sviluppo fisico e sessuale. La domanda del "chi sono io?" passa attraverso una grande trasformazione fisica, affettiva e sessuale che i preadolescenti hanno in momenti diversi. Tutto questo innesca anche un processo di percezione di sé e di accettazione di sé completamente nuovo.

Alcuni aspetti sui quali riflettere...

Vengono qui di seguito forniti alcuni dati tratti dal “Rapporto indagine 2006” redatto annualmente dalla Società Italiana di Pediatria, relativo ad “Abitudini e stili di vita degli adolescenti italiani” (nel campione sono presenti anche i preadolescenti). Il rapporto è accompagnato da un sintetico commento (scritto dal Dr. Maurizio Tucci, Responsabile della Comunicazione della Società Italiana di Pediatria), del quale riportiamo alcuni punti. Tali dati possono essere un ulteriore spunto di riflessione per scuola e famiglia.

“Famiglia: *Oltre la metà del campione ritiene che i genitori NON debbano influire su argomenti come: la scelta dello sport da praticare, il modo di vestire, come trascorrere il tempo libero, le amicizie da frequentare, la scuola superiore da scegliere. A dimostrazione di quanto la famiglia sia oggi molto poco invasiva (o assente???) per il 66,4% degli intervistati le regole imposte dai propri genitori sono generalmente adeguate ai loro desideri e solo il 26,8% le considera troppe. Da anni lamentiamo una preoccupante e crescente rarefazione del rapporto genitori-figli causata spesso da motivi pratici e di lavoro. La conseguenza è che a stare senza genitori ci si abitua e seppure al 64,8% del campione (71,4% delle femmine) capita di “sentirsi soli” e al 92% (96,5% delle femmine) di “sentirsi tristi”, solo il 21% vorrebbe trascorrere più tempo con i genitori, in parte compensato da un 12% che dice di trascorrerne anche troppo.*

D'altra parte se hanno un problema per essere aiutati si rivolgono in grandissima maggioranza agli amici (60%). Si rivolge alla mamma il 34%, al papà il 12% (8% delle femmine) e agli insegnanti uno sconcertante 1,9%. Il 9% non si rivolge a nessuno.

C'è da chiedersi se genitori così assertivi e “sfumati” siano una risposta adeguata alle reali esigenze di una età difficile come quella adolescenziale.

Internet e TV: *Riguardo ad Internet il cui collegamento è presente ormai in circa l'80% delle case degli adolescenti intervistati, ciò che aumenta significativamente è il consumo e cambia l'utilizzo che appare meno finalizzato alla ricerca di informazioni e più ludico:*

Scaricare musica, immagini, film	74,7	Navigare senza una meta precisa	36,3
Cercare informazioni	70,5	Acquistare o vendere oggetti	9
Chattare	41,7	Altro	18,3
Ricevere o inviare posta elettronica	36,8		

Anche i dati relativi all'utilizzo della Tv sono significativi.

Guardo la TV:

meno di un'ora al giorno	14,1
Da 1 a 3 ore al giorno	59,2
Più di 3 ore al giorno	26,5
Ho la tv nella mia camera da letto	64,4
Guardo la tv a pranzo o a cena	76,4
La mattina prima di andare a scuola	24
La sera tardi prima di dormire	48,5

Bullismo: *Prevalenza del fenomeno: al 77% dei ragazzi e al 68% delle ragazze è capitato (senza differenze geografiche nord-sud significative) di assistere ad atti di bullismo nei propri confronti o in quelli di amici. Cinque punti percentuale in più rispetto a quanto emerso dall'indagine dello scorso anno.*

Ma l'aspetto ancora più significativo riguarda il modo di reagire davanti a questi episodi. Se, in teoria, il 75% dichiara che se una "vittima" andasse a riferire la cosa ai genitori, o comunque ad una persona adulta, "farebbe la cosa giusta", all'atto pratico il 53% (66,6% dei maschi) afferma che se la cosa riguardasse lui (o lei) si difenderebbe da solo. Il 18% ne parlerebbe con un amico e circa il 5% subirebbe le prepotenze se non eccessive. Meno di un quarto del campione, quindi, si rivolgerebbe ad un adulto (20,2% genitori, 2,7% insegnanti).

Più fisico inoltre il bullismo maschile (scherzi, dispetti, botte,...) più psicologico, ma non per questo meno dannoso, quello femminile (isolamento, denigrazione, ...).

Conclusioni

Se dovessimo sintetizzare in una frase il quadro della realtà adolescenziale che emerge dall'indagine potremmo dire: "Adulti senza esserlo". Ed è proprio questo "scollamento" che può rivelarsi l'origine di molte criticità, sia nel rapporto tra adulti e adolescenti, sia nella corretta percezione che gli adolescenti hanno di se stessi.

La "simulazione dell'adulto" è fatta spesso così bene che rischia di ingannare gli stessi genitori che rinunciano o attenuano troppo facilmente il ruolo di controllo e indirizzo che competerebbe loro, senza accorgersi che sotto la maschera di sicurezza e autonomia ostentata ci sono - direi per fortuna - tutte le fragilità dell'età adolescenziale alla "disperata ricerca" di una identità compiuta.

Il rischio è che questa identità si formi, avendo come modello prevalente, se non unico, la virtuale rappresentazione della realtà offerta dai media dove l'apparenza diventa sostanza.

E una sostanza fatta di apparenza può convincere facilmente gli adolescenti che basti davvero rappresentarsi come adulti per esserlo. Per evitare ciò, è fondamentale che la famiglia e la scuola riacquistino quella funzione educativa e formativa che negli ultimi anni si è andata appannando e possano rappresentare per gli adolescenti un concreto modello di riferimento. Serve qualcuno, in definitiva, che dimostri in modo autorevole e convincente che "vestirsi da grandi" significa innanzi tutto avere la capacità di assumersi le proprie responsabilità e compiere il proprio dovere".

Il quadro di riferimento elaborato non pretende di essere esaustivo.
Vuole essere uno spunto per docenti e genitori per intraprendere un percorso di ricerca nel mondo della fanciullezza e della preadolescenza

Intelligenza emotiva

Il buon funzionamento della mente dipende da un giusto equilibrio emotivo cioè da un equo bilancio tra competenze cognitive ed abilità emotive. Occorre coltivare l'intelligenza emotiva e le abilità del cuore. Gli alunni possono esprimere al meglio le proprie potenzialità cognitive, solo se sono capaci di gestire gli stimoli emozionali. Elevati livelli di ansia condizionano il comportamento intelligente, mentre livelli moderati possono incentivare l'attenzione, l'impegno e lo studio.

L'intelligenza emotiva si fonda sulle seguenti abilità: consapevolezza delle proprie emozioni; capacità di auto motivarsi; capacità di percepire le emozioni altrui; capacità di gestire le proprie emozioni; capacità di gestire le relazioni interpersonali

IL CURRICOLO DELL'INTELLIGENZA EMOTIVA

Essere autoconsapevoli	Osservare se stessi e riconoscere i propri sentimenti Costruire un vocabolario per i sentimenti Allenarsi a riconoscere il rapporto tra pensieri, sentimenti e azioni
Decidere personalmente	Esaminare le proprie azioni e conoscerne le conseguenze
Controllare i sentimenti	Colloquiare con se stessi Capire che cosa c'è dietro un sentimento Cercare i modi per controllare paura, ansia, collera, tristezza
Comunicare	Saper parlare dei vari sentimenti Saper ascoltare Saper porre domande Saper distinguere tra pensiero ed azione negli altri Saper esporre il proprio punto di vista
Controllare lo stress	Utilizzare tecniche di rilassamento Abituarsi a diversivi creativi e distensivi
Essere empatici	Comprendere i sentimenti degli altri Saper assumere il punto di vista degli altri Saper comprendere i diversi modi usati per guardare la realtà
Auto- accettarsi	Imparare a distinguere i propri comportamenti positivi e negativi Sapersi accettare nei punti forti e nei punti deboli, sforzandosi di migliorare Saper ridere di se stessi
Essere responsabili	Riconoscere le conseguenze delle nostre azioni Saper portare a termine gli impegni assunti
Essere sicuri di sé, accettando la dinamica di gruppo	Saper collaborare con e per gli altri Imparare a risolvere i conflitti con giustizia e democraticità

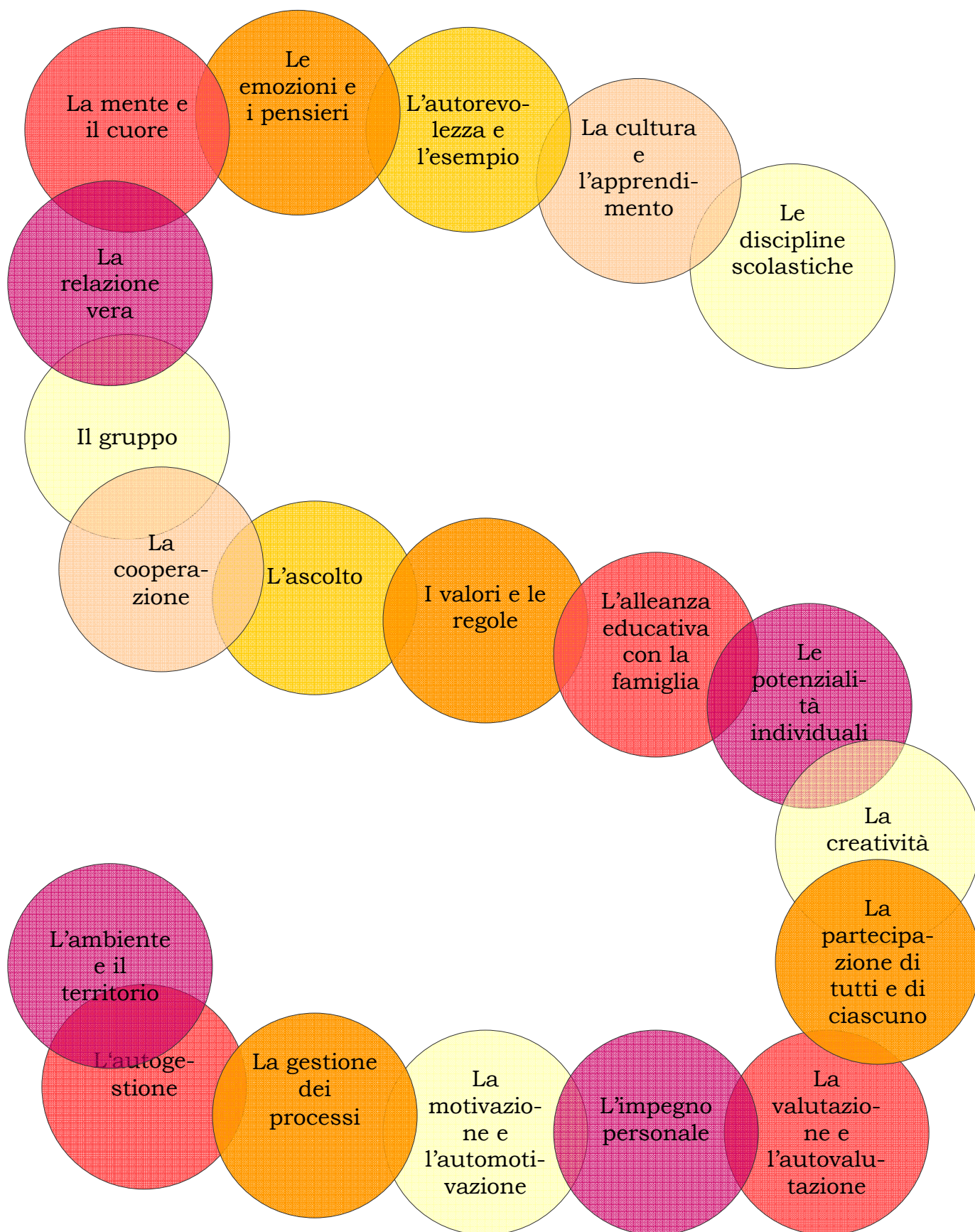
A proposito di autostima...

E' importante che nella scuola venga sviluppata l'AUTOSTIMA, per costruire un'identità positiva

E' indispensabile che ogni alunno venga aiutato ad affermare:

- ★ Io sono io
- ★ Nessuno è esattamente come me, perché, come ogni persona, sono unico e irripetibile
- ★ Tutte le mie fantasie, le paure, i sogni, le speranze, le emozioni mi appartengono
- ★ Anche i miei comportamenti mi appartengono e ne sono responsabile
- ★ I miei successi e insuccessi dipendono da me e devo accettarli
- ★ Posso conoscermi intimamente e profondamente
- ★ Comunque sia io mi voglio bene
- ★ So che ci sono aspetti del mio carattere che possono essere migliorati e, anche con l'aiuto degli altri, ho gli strumenti e il tempo per farlo
- ★ Io sono figlio del mio tempo e del mio ambiente; esprimo il mio secolo e il mio ambiente con positività e negatività: sta a me valorizzare il positivo che c'è in me e intorno a me
- ★ Io so vedere, udire, sentire, dire, ascoltare, fare, pensare, amare: ho i mezzi per vivere e per trovare il mio posto nel mondo
- ★ Io mi appartengo e devo imparare pian piano, con responsabilità, a gestirmi
- ★ Io sono io e sono O.K.

Risorse che la scuola utilizza



L'ambiente di apprendimento Il metodo come valore

L'aspetto metodologico è parte essenziale nel raggiungimento di un obiettivo.

E' opportuno sottolineare alcune linee metodologiche.

E' fondamentale:

- ♦ Pianificare ogni attività a livello collegiale
- ♦ Rivedere sistematicamente gli obiettivi concordati
- ♦ Creare minime unità organizzative e didattiche per meglio verificare l'apprendimento
- ♦ Tener conto degli stili cognitivi degli alunni
- ♦ Concedere il tempo necessario per l'acquisizione delle competenze
- ♦ Operare il più possibile con insegnamento personalizzato, per favorire lo sviluppo di ogni alunno
- ♦ Organizzare momenti per il recupero, per il consolidamento e per il potenziamento
- ♦ Essere disponibili ed aperti all'innovazione, per un effettivo cambiamento del modo di "fare scuola".

Il Collegio Docenti consiglia

L'approccio problematico con:

- ♦ l'uso della metodologia della ricerca e del lavoro di gruppo, dove possibile
- ♦ l'interdisciplinarietà e la multidisciplinarietà, intese rispettivamente come accordo metodologico e come approccio molteplice al medesimo argomento
- ♦ un'effettiva volontà di collaborazione con i colleghi
- ♦ l'uso di tutti gli strumenti possibili e dei sussidi che la scuola possiede, oltre al libro di testo
- ♦ l'uso della biblioteca (scolastica e comunale) per gli approfondimenti e per la lettura

L'utilizzo, dove possibile, del **metodo cooperativo**:

- informale (con esercizi brevi assegnati in classe a gruppi di due o più studenti)
- formale (esercizi più lunghi e impegnativi, assegnati a gruppi di studenti, che lavorano insieme per un tempo significativo).

L'apprendimento cooperativo è superiore all'istruzione tradizionale, perché garantisce un migliore apprendimento, facilita lo sviluppo di abilità cognitive di alto livello e l'attitudine a lavorare con gli altri, migliorando fiducia ed autostima

L'apprendimento cooperativo è una tecnica di insegnamento centrata sullo studente, che interagisce con gli altri studenti, ma è sempre il docente che propone le attività, che fissa i tempi, che fornisce le indicazioni ai gruppi.

Perché il lavoro di gruppo si qualifichi come Cooperative learning devono essere presenti i seguenti elementi:

- ♦ Positiva interdipendenza: gli studenti del gruppo fanno affidamento gli uni sugli altri
- ♦ Responsabilità individuale: tutti gli studenti devono rendere conto sia della propria parte di lavoro, sia di quanto hanno appreso
- ♦ Interazione faccia a faccia: gli studenti si insegnano a vicenda e lavorano in modo interattivo
- ♦ Uso appropriato delle abilità: gli studenti nel gruppo vengono incoraggiati e aiutati a sviluppare la fiducia nelle proprie capacità
- ♦ Valutazione del lavoro: gli studenti periodicamente valutano l'efficacia del loro lavoro.

La classe come gruppo Il ruolo del docente

“Particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti ... La formazione di importanti legami di gruppo non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell’azione educativa, ma è al contrario condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno” Dalle Indicazioni

“È necessario diventare consapevoli del fatto che “essere in gruppo” non vuol dire “essere un gruppo”. Il senso di essere un gruppo nasce quando i membri che lo costituiscono scelgono di stabilire interazioni personali e dirette, e soprattutto, si impegnano a mirare al benessere e all’autorealizzazione di ciascun componente”.

Mario Polito

“La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alla specificità dei bambini e dei ragazzi è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia degli alunni, dei genitori, della comunità”

Dalle Indicazioni

Oggi il ruolo dell’insegnante deve creare nell’alunno la capacità di “imparare ad imparare”.

L’insegnante deve sempre più assumere il ruolo di facilitatore, organizzatore e guida dell’apprendimento, creando le condizioni di un apprendistato cognitivo.

Gli insegnanti devono promuovere lo spirito di ricerca e stimolare gli studenti a riflettere e a comunicare idee.

Il docente costituisce il primo esempio per la classe, nel modo in cui reagisce ai suggerimenti, alle idee e alle opinioni degli studenti. La prima regola sta nel non giudicare e valutare tutto ciò che viene detto. Gli studenti dovrebbero essere incoraggiati a esprimere le loro idee e opinioni. Rivolgendo un’attenzione mediata a ciò che gli studenti dicono, l’insegnante crea un’atmosfera in cui essi confidano con facilità ciò che pensano.

Quando gli insegnanti incoraggiano gli studenti ad ascoltarsi reciprocamente, intraprendono un primo passo verso il cambiamento del proprio ruolo come fulcro centrale dell’attenzione in classe.

Quando i docenti, durante una lezione, invitano gli studenti a dibattere un punto fra loro, o a scambiare idee o informazioni, essi stanno legittimando questo tipo di interazione come veicolo per la conoscenza. Interagendo con i propri compagni, gli studenti arrivano a considerarsi l’uno per l’altro come fonti di apprendimento e di nuove idee

Patto educativo di corresponsabilità fra scuola e famiglia

- ☺ E’importante che genitori ed insegnanti imparino a conoscersi, a dialogare, a far tesoro dei rispettivi punti di vista, nel rispetto dei propri ruoli e delle proprie responsabilità.



- ☺ Occorre che genitori ed insegnanti prestino attenzione alla vita dei bambini e dei ragazzi, aprendosi al dialogo, sviluppando sensibilità, fiducia, disponibilità, ascolto, speranza. Se l'ambiente è favorevole i bambini e i ragazzi affrontano la vita con fiducia e speranza.
- ☺ Per crescere bene i bambini e i ragazzi hanno bisogno di permessi che li rendano autonomi, ma anche di norme che limitino i desideri e orientino i comportamenti, rispettando e accogliendo i loro fondamentali bisogni di affetto, sicurezza, comunicazione e conoscenza.
- ☺ Non mancheranno i momenti di stanchezza, di sconforto e di difficoltà. Insegnanti e genitori devono sostenere i bambini e i ragazzi, dimostrandosi fiduciosi nelle loro possibilità, lodandoli quando fanno bene e incoraggiandoli quando sbagliano.
- ☺ La realtà educativa non può essere gestita solo dalla famiglia e dalla scuola. Ogni adulto deve sentirsi responsabile e impegnato nella tutela e nella promozione dei più giovani

Per raggiungere le finalità del Curricolo, insegnanti, genitori e alunni devono assumersi impegni reciproci.

IL DOCENTE SI IMPEGNA A:

- Creare un clima di fiducia che favorisca il dialogo
- Definire e presentare gli obiettivi del proprio lavoro
- Impostare le lezioni in modo attivo e stimolante
- Favorire la partecipazione di tutti gli alunni
- Rispettare i ritmi di attenzione e di apprendimento
- Verificare l'acquisizione delle competenze e organizzare attività di recupero, consolidamento e potenziamento
- Valutare regolarmente i processi degli alunni con criteri espliciti
- Considerare la diversità come un valore, impedendo il verificarsi di ogni possibile forma di emarginazione
- Adottare le strategie più adeguate perché gli alunni acquisiscano un metodo di studio efficace
- Mettere in atto le strategie più opportune per ottenere dagli alunni impegno e correttezza nel comportamento
- Calibrare opportunamente il carico dei compiti assegnati
- Informare con regolarità i genitori circa i progressi e le difficoltà di apprendimento o di comportamento degli alunni
- Concordare con i genitori una linea educativa comune atta a superare situazioni di particolare difficoltà
- Coinvolgere i genitori nella vita della scuola
- Rispettare le scelte educative della famiglia.

IL GENITORE SI IMPEGNA A:

- Seguire con interesse il percorso scolastico del figlio
- Dimostrargli apprezzamento per ogni progresso, anche se piccolo
- Incoraggiarlo e sostenerlo nei momenti di difficoltà
- Aiutarlo a comprendere che ogni successo presuppone un lavoro diligente
- Consigliarlo nell'organizzazione del tempo extra scolastico
- Avviarlo alla conquista dell'autonomia, incoraggiandolo nell'assunzione di adeguate responsabilità

- Informarsi con regolarità circa i progressi scolastici
- Partecipare attivamente alle riunioni scolastiche (assemblee e colloqui)
- Dimostrare un atteggiamento positivo verso la “cultura”, intesa come valore in sé, non soltanto come mezzo per raggiungere un fine
- Esprimere fiducia verso l’operato degli insegnanti
- Rispettare la specifica competenza dei docenti circa le scelte didattiche e metodologiche
- Chiedere spiegazioni agli insegnanti in caso di incomprensioni, ricercando il dialogo e il confronto con atteggiamento costruttivo
- Aiutare il bambino, con equilibrio, ad interpretare correttamente gli episodi della vita scolastica che possono avergli creato difficoltà
- Chiedere la collaborazione dei docenti in caso di necessità
- Contribuire con proposte valide all’ottimizzazione del servizio scolastico.

L’ALUNNO, CON L’AIUTO DEI GENITORI E DEGLI INSEGNANTI, SI IMPEGNA A:

- Partecipare attivamente al lavoro in classe, ascoltando, ponendo domande, segnalando difficoltà
- Collaborare con i compagni e gli insegnanti
- Lavorare con continuità, impegno e precisione
- Mantenere un atteggiamento rispettoso ed educato nei confronti dei compagni e del personale della scuola
- Portare il materiale necessario
- Avere cura del proprio materiale e rispetto per quello degli altri e della scuola
- Svolgere con regolarità i compiti assegnati
- Evitare ogni forma di aggressività sia verbale sia fisica

Finalità

	Emotivo-affettive	Sociali
Finalità	Promuovere la progressiva costruzione della capacità di pensiero riflessivo e critico, potenziando creatività, divergenza e autonomia di giudizio	Aiutare il bambino-ragazzo a superare i punti di vista egocentrici e soggettivi, favorendo i rapporti interpersonali e promuovendo la partecipazione, la collaborazione



<p>Obiettivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ★ Favorire la maturazione dell'identità (autostima, fiducia nelle proprie possibilità, sapersi percepire come valore) ★ Sviluppare il senso di responsabilità e di autonomia (senso di iniziativa e impegno) ★ Favorire la formazione del pensiero critico (dalla problematizzazione al pensiero divergente) ★ Promuovere la creatività (abilità a risolvere problemi in forme nuove) 	<ul style="list-style-type: none"> ★ Evitare che la diversità si trasformi in difficoltà ★ Favorire il rispetto delle persone e dell'ambiente ★ Guidare ad ampliare progressivamente l'orizzonte culturale e sociale, in uno spirito di comprensione, di cooperazione e di integrazione
<p>Come?</p>	<p>Il bambino - ragazzo attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ★ L'azione diretta ★ La progettazione ★ L'esplorazione ★ La riflessione ★ L'autovalutazione. <p>Il bambino-ragazzo e l'adulto attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ★ Un rapporto interpersonale autentico ★ Un clima di valorizzazione, gratificazione, incoraggiamento, accettazione del suo vissuto ★ La chiarezza delle norme e delle regole e l'impegno a rispettarle 	<p>Il bambino-ragazzo e il gruppo dei pari attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ★ Un clima sociale positivo ★ Il lavoro di gruppo ★ L'iniziativa e il rispetto dell'altro ★ La responsabilità ★ L'autonomia. <p>Il bambino-ragazzo e l'adulto attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ★ L'autorevolezza ★ Il rispetto della persona ★ L'autocontrollo e l'equilibrio dell'adulto ★ L'incoraggiamento e la valorizzazione di tutti ★ La mediazione ★ Il coinvolgimento del gruppo nella risoluzione dei problemi ★ Il coinvolgimento della famiglia.

Programmazione educativa – Scuola primaria

PARTECIPAZIONE RESPONSABILE

INDICATORI	DESCRITTORI Comportamenti alunni	STRATEGIE DOCENTI
<p>Conoscere, accettare e rispettare le regole stabilite: - in situazioni strutturate</p>	<p>Conoscere l'ambiente scuola (spazi, strutture, persone). Rispettare l'ambiente scolastico (strutture, attrezzature, materiale vario). Evitare spreco ed uso improprio. Imparare a tenere in ordine il proprio materiale, il proprio banco, la propria aula. Conoscere, accettare, rispettare le regole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aspettare il proprio turno nell'intervenire • alzare la mano • evitare di svolgere attività che interferiscono in modo inopportuno (disturbare, giocare, fare dispetti). <p>Analizzare alcune regole e parte di regolamenti (di un gioco, d'Istituto). Rispettare le regole concordate, durante le uscite sul territorio, le visite guidate, i viaggi d'istruzione.</p>	<p>CLASSI PRIMA E SECONDA: Favorire attraverso il gioco strutturato e non, la lettura, le attività espressive, la riflessione, la storicizzazione, la costruzione delle prime "abitudini positive" che l'alunno porterà con sé. L'attenzione sarà posta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Al saluto • All'ingresso e all'uscita ordinata • Ad un primo utilizzo degli spazi • All'organizzazione dell'intervallo • Alla postura e alle modalità corrette di operare • Ai primi comportamenti per diventare amici • Alla conoscenza e alla riflessione sulle regole <p>CLASSI TERZA, QUARTA E QUINTA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Richiamare le regole della vita scolastica e invitare a riconoscerne la funzione per l'interesse comune (discussione e contratto) • Invitare a riflettere sulle conseguenze delle proprie azioni e concordare una modifica dei comportamenti poco accettabili, verificandone periodicamente l'attuazione • Presentare premi e punizioni come decisioni motivate del team docenti • Differenziare le attività e i linguaggi • Sottolineare l'aspetto positivo di un comportamento corretto • Utilizzare chiarezza espositiva: Dare indicazioni chiare "si può", "non si può". <p>Ricerca l'omogeneità dei comportamenti dei docenti secondo quanto concordato. Elaborare con gli alunni il regolamento di classe per le attività e per la gestione dell'intervallo. Elaborare il contratto educativo.</p> <p>Coinvolgere le famiglie nella conoscenza e nella condivisione degli obiettivi concordati.</p>
<p>- in situazioni libere</p>	<p>Sapersi controllare in classe durante la momentanea assenza del docente. Spostarsi ordinatamente ed in silenzio all'interno dell'edificio scolastico. Entrare ed uscire ordinatamente dall'edificio. Attenersi alle regole stabilite durante l'intervallo.</p>	
<p>Essere responsabili: impegno rispetto al compito</p>	<p>Con la collaborazione e l'aiuto da parte della famiglia per una graduale maturazione dell'autonomia personale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • portare il materiale di lavoro • assolvere gli impegni rispetto ai rapporti scuola famiglia (giustificazioni, assenze, avvisi, firma verifiche) • in caso di assenza documentarsi sui lavori svolti ed assegnati • eseguire i compiti assegnati. 	
<p>- grado di coinvolgimento</p>	<p>Interessarsi al lavoro proposto (porsi in atteggiamento di ascolto e porre domande). Imparare a chiedere aiuto all'insegnante, ai compagni Imparare ad aiutare.</p>	

<p>Conoscere le principali norme di sicurezza: - a scuola - per strada</p>	<p>Conoscere le norme per la sicurezza a casa e a scuola. Imparare ad eseguire procedure di evacuazione dell'edificio scolastico.</p> <p>Conoscere la segnaletica stradale relativa al pedone e al ciclista. Mantenere comportamenti corretti in qualità di pedone e di ciclista.</p>	<p>Organizzare a livello di team-docenti percorsi di educazione stradale, ambientale, alla salute e alla sicurezza.</p>
<p>Conoscere e rispettare il proprio ambiente</p>	<p>Conoscere flora, fauna del proprio ambiente di vita. Rispettare le bellezze naturali ed artistiche del proprio ambiente. Elaborare semplici progetti di conservazione e di intervento per un uso consapevole dell'ambiente.</p>	
<p>Imparare il valore dell'accoglienza e della solidarietà</p>	<p>Lavorare insieme con un obiettivo comune. Riconoscere ed accettare punti di vista diversi. Manifestare il proprio punto di vista e le proprie esigenze personali in forma corretta. Impegnarsi personalmente in piccole iniziative di solidarietà.</p>	

AUTONOMIA OPERATIVA

<p>Sapersi organizzare per eseguire un compito: - rispetto agli strumenti - rispetto alle consegne - rispetto ai tempi</p> <p>Saper curare l'ordine e la qualità</p>	<p>Saper usare gli strumenti di lavoro. Eseguire le consegne. Portare a termine il lavoro. Chiedere spiegazioni. Non necessitare di continue conferme. Imparare a correggere. Curare l'ordine, la precisione.</p>	<p>Dare indicazioni chiare sull'uso corretto degli strumenti, sulle modalità di lavoro e sui tempi di esecuzione. Costruire con gli alunni procedure di comportamento. Invitare gli alunni a rileggere con attenzione le consegne. Guidare, facendo ulteriori esempi più semplici. Insegnare comportamenti di autocorrezione. Utilizzare strategie cooperative. Guidare gli alunni ad acquisire competenze cooperative di ascolto e di aiuto. Controllare sistematicamente quaderni, compiti assegnati.</p>
--	---	---

RELAZIONE

<p>Sapersi rapportare a sé stessi Controllare la propria emotività</p> <p>Sapersi rapportare agli altri Saper stare con i compagni Sapersi rapportare agli insegnanti e al personale scolastico</p>	<p>Attivare atteggiamenti di ascolto/conoscenza di sé. Imparare ad esprimere verbalmente i propri sentimenti e le proprie emozioni. Saper controllare la propria emotività: impulsi, reazione alla frustrazione, alla gioia, alla gratificazione.</p> <p>Collaborare con i compagni. Imparare a chiedere aiuto. Aiutare e farsi aiutare. Accettare, rispettare i compagni. Non deridere e non sottolineare gli errori. Imparare ad andar d'accordo. Imparare a risolvere semplici conflitti. Accettare il ruolo dell'insegnante rispetto a: suggerimenti, indicazioni, giudizi, correzioni e richiami.</p>	<p>Sollecitare la riflessione su situazioni conflittuali e problematiche Invitare gli alunni a trovare soluzioni migliorative. Far riflettere su momenti particolari di festa, di gioco, di rispetto pieno di regole e ruoli. Evitare e prevenire situazioni di disagio. Attivare lavori cooperativi. Ruotare i posti. Favorire costantemente il dialogo e la riflessione sulla vita della classe. Promuovere giochi di ruolo. Tutte le attività legate al raggiungimento degli obiettivi educativi seguiranno il principio della gradualità e anche della differenziazione dei cammini. Il criterio della sistematicità e dell'integrità non devono essere dimenticati, ma pensati piuttosto come punto d'arrivo, in un percorso che assume organicità, pur apparendo passo dopo passo come frammentario.</p>
---	--	--

Programmazione educativa – Scuola secondaria

PARTECIPAZIONE RESPONSABILE

INDICATORI	DESCRITTORI Comportamenti alunni	STRATEGIE DOCENTI
<p>Conoscere, accettare e rispettare le regole stabilite: - in situazioni strutturate</p>	<p>Conoscere l'ambiente scuola (spazi, strutture, persone). Rispettare l'ambiente scolastico (strutture, attrezzature, materiale vario, banchi, carte geografiche, libri, dizionari). Evitare spreco ed uso improprio. Conoscere, accettare, rispettare le regole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aspettare il proprio turno nell'intervenire • alzare la mano • lasciar parlare senza interrompere • evitare di svolgere attività che interferiscono in modo inopportuno (disturbare, muoversi, battute, fare dispetti). <p>Analizzare regole e regolamenti, valutandone i principi. Conoscere lo statuto degli studenti e delle studentesse.</p>	<p>Favorire, anche attraverso attività di accoglienza-orientamento la graduale conoscenza della nuova scuola, ponendo particolare attenzione al momento di passaggio tra i due ordini di scuola.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Richiamare le regole della vita scolastica e invitare a riconoscerne la funzione per l'interesse comune (discussione e contratto) • Invitare a riflettere sulle conseguenze delle proprie azioni e concordare una modifica dei comportamenti non accettabili, verificandone periodicamente l'attuazione
<p>- in situazioni libere</p>	<p>Rispettare le regole concordate, durante le uscite sul territorio, le visite guidate, i viaggi d'istruzione. Sapersi controllare in classe durante il cambio dell'insegnante. Spostarsi ordinatamente ed in silenzio all'interno dell'edificio scolastico (palestra, biblioteca, sala audiovisivi, laboratori, auditorium). Entrare ed uscire ordinatamente dall'edificio. Attenersi alle regole stabilite durante l'intervallo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Presentare premi e punizioni come decisioni motivate del Consiglio di Classe • Differenziare le attività e i linguaggi • Sottolineare l'aspetto positivo di un comportamento corretto • Utilizzare chiarezza espositiva: Dare indicazioni chiare "si può", "non si può". <p>Ricerca l'omogeneità dei comportamenti - docenti del</p>



<p>Essere responsabili: - impegno rispetto al compito - grado di coinvolgimento</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Portare il materiale di lavoro • Assolvere gli impegni rispetto ai rapporti scuola famiglia (giustificazioni, assenze, avvisi, firma verifiche) • In caso di assenza documentarsi sui lavori svolti ed assegnati • Eseguire i compiti assegnati <p>Interessarsi al lavoro proposto (porsi in atteggiamento di ascolto e porre domande, fare proposte, esprimere punti di vista)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assumersi le responsabilità delle proprie azioni 	<p>Consiglio di Classe, secondo quanto concordato. Elaborare con gli alunni il regolamento di classe per le attività e per la gestione dell'intervallo Elaborare il contratto educativo. Controllare sistematicamente e comunicare alle famiglie Coinvolgere le famiglie nella conoscenza e nella condivisione degli obiettivi concordati. Coinvolgere gli alunni puntando sul loro positivo protagonismo.</p>
<p>- a scuola</p>	<p>Conoscere le norme per la sicurezza nei vari ambienti Imparare ad eseguire procedure di evacuazione dell'edificio scolastico, avvalendosi anche della lettura delle piantine dei locali e della segnaletica per i percorsi di fuga</p> <p>Conoscere la tipologia della segnaletica stradale, con particolare attenzione a quella relativa al pedone, al ciclista e al motociclista</p> <p>Conoscere alcune parti del codice stradale: funzione delle norme e delle regole, i diritti e i doveri del pedone, del ciclista e del motociclista</p> <p>Individuare nel proprio ambiente i luoghi pericolosi per il pedone e per il ciclista che richiedono comportamenti particolarmente attenti</p> <p>Mantenere comportamenti corretti in qualità di pedone e di ciclista</p>	<p>Lezioni frontali, dialogate, uscite sul territorio, percorsi multidisciplinari di educazione stradale, alla salute, alla sicurezza e di educazione ambientale.</p>
<p>Conoscere e rispettare il proprio ambiente</p>	<p>Conoscere flora, fauna, equilibri ecologici del proprio ambiente di vita.</p> <p>Conoscere i ruoli dell'amministrazione comunale delle associazioni, delle istituzioni per la conservazione dell'ambiente.</p> <p>Rispettare le bellezze naturali ed artistiche del proprio ambiente</p> <p>Individuare un problema ambientale, analizzarlo ed elaborare efficaci proposte di soluzione.</p>	
<p>Imparare il valore dell'accoglienza e della solidarietà</p>	<p>Lavorare insieme con un obiettivo comune</p> <p>Riconoscere ed accettare punti di vista diversi</p> <p>Riconoscere ed accettare che esistono culture ed esperienze diverse</p> <p>Manifestare il proprio punto di vista e le proprie esigenze personali in forma corretta</p> <p>Identificare situazioni attuali di pace/guerra, sviluppo/regressione, cooperazione/individualismo, rispetto/violazione dei diritti umani</p> <p>Impegnarsi personalmente in iniziative di solidarietà</p>	<p>Promuovere la riflessione su problematiche relative all'accoglienza e alla solidarietà.</p> <p>Promuovere lavoro di gruppo.</p> <p>Utilizzare strategie cooperative.</p> <p>Promuovere abilità sociali.</p>

AUTONOMIA OPERATIVA

<p>Sapersi organizzare per eseguire un compito: rispetto agli strumenti rispetto alle consegne rispetto alle fasi di lavoro rispetto ai tempi Saper eseguire un compito: usare gli strumenti Applicare modelli dati e usare strategie Controllare l'esecuzione Saper curare l'ordine e la qualità</p>	<p>Predisporre gli strumenti di lavoro adatti Seguire le fasi di lavoro date Portare a termine il lavoro Saper usare gli strumenti di lavoro Eseguire il lavoro secondo le indicazioni Individuare le fasi di lavoro Individuare autonomamente le fasi di lavoro Ripercorrere le fasi di lavoro Portare a termine il lavoro Imparare a correggere Curare l'ordine, la precisione, la correttezza</p>	<p>Dare indicazioni chiare sull'uso corretto degli strumenti, sulle modalità di lavoro e sui tempi di esecuzione Costruire con gli alunni algoritmi di comportamento Invitare gli alunni a rileggere con attenzione le consegne Guidare, facendo ulteriori esempi più semplici Insegnare comportamenti di auto-correzione Utilizzare strategie cooperative Guidare gli alunni ad acquisire competenze cooperative di ascolto e di aiuto Controllare sistematicamente quaderni, compiti assegnati</p>
--	--	---

RELAZIONE

<p>Sapersi rapportare a sé stessi Curare la propria persona Controllare la propria emotività</p>	<p>Prendersi cura della propria persona Imparare ad avere una corretta percezione di sé Conoscere e riflettere, relativamente a: il sé, le proprie capacità, i propri interessi, i valori, i cambiamenti personali nel tempo (Preadolescenza, adolescenza, pubertà)</p>	<p>Favorire la relazione Attivare atteggiamenti di ascolto-conoscenza di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri Stimolare la comunicazione della propria esperienza, per imparare a condividerla con gli altri Attivare modalità relazionali positive con i compagni e con gli adulti Colloqui individuali Sollecitare la riflessione su situazioni conflittuali e problematiche personali Invitare gli alunni a trovare soluzioni migliorative Far riflettere su momenti particolari di festa, di gioco, di rispetto pieno di regole e ruoli Evitare e prevenire situazioni di disagio Attivare lavori cooperativi Ruotare i posti Favorire costantemente il dialogo e la riflessione sulla vita della classe Promuovere giochi di ruolo Far riflettere sulla diversità di ruoli e competenze</p>
<p>Sapersi rapportare agli altri Saper stare con i compagni Sapersi rapportare agli insegnanti e al personale scolastico</p>	<p>Le relazioni fra coetanei e adulti Le principali differenze fisiche, psicologiche, comportamentali e di ruolo sociale tra maschi e femmine Esempi di diverse situazioni dei rapporti tra uomini e donne nella storia (identità di genere e di ruolo) Educazione affettiva Forme di espressione personale di stati d'animo, di sentimenti, di emozioni Attivare atteggiamenti di ascolto/conoscenza di sé Imparare ad esprimere verbalmente e fisicamente i propri sentimenti e le proprie emozioni in situazioni di gioco, di lavoro Saper controllare la propria emotività: impulsi, reazioni alla frustrazione, alla gioia, alla gratificazione Collaborare con i compagni Imparare a mettere anche a disposizione degli altri le proprie competenze Imparare a chiedere aiuto Aiutare e farsi aiutare Accettare, rispettare i compagni Non deridere e non sottolineare gli errori Imparare ad andar d'accordo Imparare a risolvere semplici conflitti Accettare il ruolo dell'insegnante rispetto a: suggerimenti, indicazioni, giudizi, correzioni e richiami Interagire, utilizzando buone maniere, con persone conosciute e non</p>	

Lessico minimo relativo al Curricolo

Termini	Definizione e/o spiegazione
Conoscenze	Risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro e di studio. Le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche
Abilità	Indicano la capacità di applicare conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi. Le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali e strumenti)
Competenze	Comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia
Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Nella scuola del Primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati
Obiettivi di apprendimento	Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze
Discipline	Le discipline sono "punti di vista" sulla realtà e modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo. A partire dal curricolo d'Istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree
Valutazione	Agli insegnanti competono le responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo. Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate
Certificazione delle competenze	A seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione, al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, attraverso i modelli che verranno adottati a livello nazionale. Le certificazioni descrivono e attestano la padronanza delle competenze progressivamente acquisite, sostenendo e orientando gli studenti